

sistenza francese contavano verso la fine del 1761 3049 membri,¹ detratti i 142 Padri che si trovavano nelle missioni estere,² rimanevano in cifra tonda ancora 2900 gesuiti a cui provvedere. L'espedito più ovvio sarebbe stato certo di cercare un asilo fuori di Francia. E il Ricci aveva intrapreso vari passi in questa direzione,³ ma essi fallirono in parte per difficoltà finanziarie,⁴ principalmente però per l'opposizione di ministri sfavorevolmente disposti o di sovrani, che volevano evitare complicazioni colla Francia.⁵ Così il re di Sardegna fece comunicare al Generale, che non accoglierebbe gesuiti francesi nei suoi Stati.⁶ Nel vicino Belgio, cui aveva pensato il De la Croix, il governo di Bruxelles proibì ai superiori della provincia fiandro-belgica di dar ricetto ai loro confratelli di Francia.⁷ A un collocamento nel regno di Napoli non era da pensare, data l'ostilità del Tanucci.⁸ Anche se il ministro, dato il contegno di allora della Corte spagnuola, non poté arrischiare nessuna proibizione diretta, egli rese tuttavia l'accettazione praticamente impossibile, col richiedere da ciascuno un passaporto del ministro francese.⁹ I principi cattolici tedeschi, dipendenti largamente dalla Francia, avevano in parte emanato divieti contro l'accettazione di gesuiti.¹⁰ Cercare un luogo di ri-

¹ 1585 preti, 826 scolastici, 638 fratelli laici (VIVIER, *Status Assistentiarum Gallicae Soc. Iesu 1762-1768*, Paris 1896, XIII).

² Ivi 143.

³ « Quod attinet ad iuvenes quosdam alio transmittendos, id et ego cogitavi et providi, quantum potui datis ad Provinciales tum Galliae tum aliarum Assistentiarum litteris, sed quae se obiciant gravissima impedimenta partim a vobis ignorari non miror, partim non videri vehementer miror » (* Ricci a Salvat il 7 luglio 1762 *Epist. Gen. secretae*).

⁴ Vedi sopra p. 633 s.

⁵ « Per altro sa V. R. per esperienza nella sua provincia medesima che con la dispensa [di ricevere retribuzione per le messe ed elemosine per lavori pastorali] non si provvederebbe che le altre provincie potessero ricevere i nuovi ospiti in qualche numero, trovandosi difficoltà universalmente per parte dei principi » (* Ricci a Garnier, Provinciale di Lione. il 9 aprile 1763, *Epist. Gen. secretae*).

⁶ Ricci, * Istoria 78.

⁷ Ivi 89.

⁸ « Non intendo l'asilo, che li nemici e le pesti dello stato, quali sono li Gesuiti, trovano in Lorena, o nello Stanislao, tanto creatura del Re di Francia. Bisogna dire error d'intelletto, che è peggiore di quello di volontà. Comanda più alla volontà l'intelletto, che quella a questo. Un asino è sempre asino » (* Tanucci a Galliani il 22 [gennaio] 1763. Archivio di Simanca, *Estado 5983*). « Sou poi [gl'Inglese] come li Gesuiti, dei quali si dice, che ogni privato è buono, e sceleratissima la Compagnia per le massime atroci contrarie alla religione, alla morale, alli stati, ai sovrani » (* Tanucci a Squillace il 1° [gennaio] 1765, ivi 5991).

⁹ * Tanucci a Galliani il 23 febbraio 1765, ivi 5992.

¹⁰ Ricci, * Istoria 88, 152.